

28 FEBBRAIO 2024

Amare i nemici - SEMI PER L'ANIMA

Autore: Catalina Rivas

“Amare il nemico” non è una questione di sentimenti; non significa vedere il mio nemico e provare un desiderio irresistibile di abbracciarlo... Una cosa è perdonare il nemico, un'altra è stare attaccati a chi ti ferisce. Questo no! Mantieni una distanza di sicurezza, perché se ti sei già scottato con il fuoco e ritorni negli stessi posti, è molto probabile che ti scotterai di nuovo.

L'amore che Gesù propone nel Vangelo è uno stile di vita, è non volere vendetta e non lasciare entrare il male nel cuore.

Ricordiamo che la felicità è uno stato e non un'emozione o un sentimento passeggero. Pertanto, non fermare o ridurre la tua vita a quella circostanza o a quella persona che ti ha ferito, perché non dovresti permettere a niente e a nessuno di portarti lontano dal grande obiettivo della tua vita, che dovrebbe essere la felicità.

Gesù ci invita a pregare per i nostri nemici, e questo è parlare dalla fede, dallo spirito, perché come esseri umani tendiamo ad allontanarci (e anche a nutrire sentimenti negativi) contro ciò che non ci porta nulla o ci danneggia.

Dalla fede, invece, siamo invitati a pregare e a chiedere per quella persona che ci ha ferito, perché probabilmente non ha pace nel cuore, e forse è questo che la porta a fare del male e a ferire gli altri (come ha fatto con noi).

Il cammino di perfezione che Gesù ci chiede implica avere una prospettiva soprannaturale: sapere che ci sono delle lotte dentro di me, ma riconoscere che devo vedere la mano di Dio nella mia vita e in quella degli altri. Quando vedo Dio nella mia vita, posso vedere Dio anche nelle cose che circondano la mia vita.

Non dobbiamo avere paura di camminare nella fede, perché dobbiamo acquisire quella visione soprannaturale della nostra realtà. Non è facile, ma, regalandoci momenti di preghiera, ce la faremo. Facciamo l'esercizio di cercare più e migliori tempi di preghiera in questa Quaresima!